

COMUNICAZIONE ISTAT

Pensioni, montante rivalutato dell'1,019%

La scarsa crescita del pil, complice anche l'emergenza sanitaria, si ripercuote sulla rivalutazione dei contributi versati all'Inps, che serviranno un domani a calcolare la pensione. La questione interessa da vicino i giovani. Ossia coloro che hanno cominciato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995 e che rientrano appena nel criterio di calcolo della pensione cosiddetto «contributivo». La crisi del Pil legata all'emergenza sanitaria da Covid-19 non produce, alcun effetto sulle pensioni che avranno decorrenza nel 2021; il tasso di capitalizzazione, comunicato il 23 novembre dall'Istat e pari a 1,019199%, viene calcolato sulla media della variazione del pil registrata nei cinque anni antecedenti il 2019. Per cui non è necessario affrettarsi a lasciare il lavoro entro fine anno, come a volte si è portati a pensare. In futuro è lecito comunque aspettarsi un ulteriore intervento legislativo in grado di compensare gli effetti della contrazione del pil nel 2020 come già avvenuto in occasione della crisi del 2008-2012 (dl n. 65/2015).

Metodo contributivo. Il meccanismo del metodo di calcolo «contributivo» è molto semplice. La legge (riforma Dini

del 1995) stabilisce che il montante individuale dei contributi sia ricavato applicando alla base imponibile (retribuzione o reddito) una aliquota di computo, 33% per i lavoratori dipendenti, 24% per gli autonomi, e rivalutando la contribuzione così ottenuta su base composta al 31 dicembre di ogni anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso di capitalizzazione dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (pil) nominale. Alla data del pensionamento al montante contributivo, ossia la somma rivalutata dei versamenti effettuati, si applica un coefficiente di conversione che cresce con l'aumentare dell'età. Il coefficiente, ad esempio, è pari al 4,790%, per chi chiede la rendita a 62 anni, sale al 5,245% per chi resiste fino a 65 anni e al 6,257% se si decide di arrivare fino a 70 anni.

Come si può notare, il meccanismo su cui si basa il calcolo contributivo è quello di scoraggiare il pensionamento anticipato, premiando con una rendita più elevata chi rimane al lavoro il più a lungo possibile.

Leonardo Comegna

—© Riproduzione riservata—

Pensioni contributive con decorrenza nell'anno 2021

Montante maturato al	Coefficiente di rivalutazione	Montante maturato al	Coefficiente di rivalutazione
31 dicembre 1996	1,055871	31 dicembre 2009	1,017935
31 dicembre 1997	1,053597	31 dicembre 2010	1,016165
31 dicembre 1998	1,056503	31 dicembre 2011	1,001643
31 dicembre 1999	1,051781	31 dicembre 2012	1,001643
31 dicembre 2000	1,047781	31 dicembre 2013	1,000000
31 dicembre 2001	1,043698	31 dicembre 2014	1,005058
31 dicembre 2002	1,041614	31 dicembre 2015	1,004684
31 dicembre 2003	1,039272	31 dicembre 2016	1,005205
31 dicembre 2004	1,040506	31 dicembre 2017	1,013478
31 dicembre 2005	1,039270	31 dicembre 2018	1,018254
31 dicembre 2006	1,033937	31 dicembre 2019	1,019199
31 dicembre 2007	1,034625		
31 dicembre 2008	1,033201		



Peso: 34%